

Mittente	Erizzo Sebastiano	Destinatario	Ligorio Pirro
Data	23/5/1570	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	
Incipit	Hieri sera, ritornato a casa, io ritrovai le disiate lettere		
Contenuto	<p>Erizzo loda la capacità di interpretazione e le conoscenze antiquarie dell'amico: è rimasto soddisfatto dell'etimologia di "medaglia" e dell'uso degli ornamenti da parte dei Romani. Tuttavia non concorda sul fatto che le medaglie degli imperatori avessero la stessa funzione delle monete; crede piuttosto che le prime fossero state battute a scopo celebrativo, come spiega anche nel suo Discorso sopra le medaglie antiche. In seguito, l'Erizzo pone al Ligorio alcune questioni relative al talento attico, al criterio per cui la sigla S.C. è presente in alcune medaglie e in altre no, al potere di battere moneta tra i magistrati romani. Nei saluti, il patrizio esprime il suo compiacimento per la lezione proposta da Pirro delle abbreviazioni della moneta di Pompeo [la lettera è presente anche nelle Lettere inedite di Sebastiano Erizzo da un manoscritto dalla Biblioteca Municipale di Vicenza pubblicate dal marchese G. Melchiorri, Roma, Tip. Contedini, 1825].</p>		
Fonte	Vicenza, Biblioteca Bertoliana, CODICE G 387 (277), fondo Manoscritti Antichi, 67, cc. 167v-169r.		
Compilatore	Marconato Claudia		